

Raddoppiato il numero di servizi nell'ultima settimana

Croce Verde in prima linea per l'emergenza coronavirus

Giorni, e notti, particolari. Un capitolo di storia impressionante, che non ha precedenti. Nella sezione alpignanese della Croce Verde l'impegno è quello che da sempre contraddistingue i volontari - che fanno servizio tutte le notti e coprono le 24 ore nei giorni festivi e prefestivi - e i dipendenti che fanno il turno dalle 6 alle 20 nei giorni lavorativi.

"Siamo al servizio del territorio come sempre - afferma Mauro Dell'Armellina, responsabile della sezione di Alpignano - ma c'è un modo nuovo di operare che prevede un approccio diverso per la tutela della salute di tutti". E' un momento difficile ma la Croce Verde è una certezza e i volontari lo dimostrano giorno dopo giorno con la loro presenza silenziosa ma importantissima: "Nell'ultima settimana il numero dei servizi è raddoppiato passando da 7/8 al giorno fino a 16 e noi siamo un po' ridimensionati - aggiunge Dell'Armellina - perché coloro che sono più avanti negli anni non fanno servizio. Una misura che abbiamo deciso per la tutela della loro salute. Tutti gli altri ci sono, nessuno si è tirato indietro e quindi il mio grazie va a tutti loro". Il clima della sede è un po' diverso dal solito: "Possono entrare soltanto i componenti della squadra in servizio, mantenendo per quan-

to possibile le distanze. Purtroppo abbiamo dovuto sospendere anche l'ingresso dei nuovi soccorritori che stavano facendo il percorso di preparazione". La maggior parte dei servizi sono per Covid 19 ma, in ogni caso, dopo ogni trasporto in ambulanza, i mezzi vengono sanificati: "Una procedura indispensabile che richiede 20-30 minuti - spiega il responsabile della sezione - e che viene effettuata ogni volta, anche se il sospetto di contagio è molto basso, perché comunque non se ne può avere la certezza". Da quando è iniziata l'emergenza coronavirus, i protocolli per il soccorso sono cambiati più volte: la protezione è fondamentale per evitare la diffusione del contagio. Soprattutto nei primi giorni la situazione era più critica e alcuni volontari sono stati in quarantena precauzionale perché erano venuti a contatto con potenziali Covid. Adesso il primo soccorritore si veste indossando tutti i dispositivi di protezione individuali previsti dal Ministero della Salute, se si incontra un sospetto Covid anche gli altri soccorritori indossano i dpi. Una strategia che viene adottata per evitare di sprecare troppi dpi: "La difficoltà di reperire i dispositivi di protezione c'è ma fortunatamente la Croce Verde Torino di cui la se-

zione alpignanese fa parte è molto attenta a tutelare la salute di tutti noi. In queste settimane gli aggiornamenti delle procedure ci arrivavano in tempo reale e anche i dpi non ci sono mancati anche se ci sono stati momenti in cui ne avevamo davvero pochi", aggiunge Dell'Armellina.

Croce Verde Torino, che conta 1.300 volontari e un'ottantina di dipendenti, è stata impegnata anche per servizi all'aeroporto di Caselle e al centralino del 112, tra questi anche alcuni volontari di Alpignano che hanno coperto dei turni a supporto del 112 per rispondere alle telefonate dei cittadini.

Un tunnel in fondo al quale ora si inizia a vedere la luce, grazie all'impegno di tutti: "I timori ci sono, non usciamo per i servizi di soccorso in scioltezza, il pensiero nella testa c'è sempre - ammette Dell'Armellina - ma non ci tiriamo indietro, anzi. Pensiamo alle nostre famiglie, ci isoliamo, evitiamo i contatti con i nostri genitori e con le persone potenzialmente a rischio ma guardiamo avanti. E' un'esperienza che ci servirà per il futuro". E' la stessa abnegazione dei medici, degli infermieri e di tutti

che
coloro che lavorano accanto ai malati. In questo momento di emergenza, e in tutti gli altri giorni.

CARMEN TAGLIETTO





Un gruppo di volontari della sezione Alpignanese della Croce Verde e a destra due soccorritori con i DPI